

INDICE

Unità 1 Le prime civiltà

4

Lezione 1 • La comparsa e l'evoluzione della specie umana	6
Lezione 2 • Paleolitico e Neolitico: l'età della pietra	8
STORIE – Riti magici o arte? Il mistero delle grotte	10
Lezione 3 • Le comunità stabili: villaggi agricoli e città	12
Lezione 4 • Le grandi civiltà della Mezzaluna fertile	14
Focus – Come nasce la scrittura?	18
Lezione 5 • Mercanti e guerrieri: i popoli del mare	20
<i>Il capitolo in sintesi ■ Verifica: conoscenze e abilità</i>	24



ARTE E CULTURA

La religione egizia 16

ARTE E CULTURA

Palazzi e fortezze 22

Unità 2 La civiltà greca

26

Lezione 6 • Dal Medioevo ellenico alla nascita delle <i>pòleis</i>	28
Focus – Un mondo di dèi ed eroi	32
Lezione 7 • Atene e Sparta, due modelli di governo	34
Lezione 8 • Le guerre persiane	36
Lezione 9 • Atene contro Sparta: la guerra del Peloponneso	38
Focus – L'eredità dei greci	42
Lezione 10 • Alessandro Magno e l'ellenismo	44
Focus – Lo sviluppo delle scienze	46
<i>Il capitolo in sintesi ■ Verifica: conoscenze e abilità</i>	48



ARTE E CULTURA

L'assetto urbanistico della *pòlis* 30

ARTE E CULTURA

L'età di Pericle 40

Unità 3 La civiltà romana

50

Lezione 11 • L'Italia prima di Roma: le antiche civiltà italiche	52
Lezione 12 • Le origini di Roma tra storia e leggenda	54
Focus – Le donne a Roma	56
Lezione 13 • La repubblica: conquiste e lotte civili	58
Focus – Schiavi e liberti	62
Lezione 14 • L'età imperiale	64
STORIA VISUALE – Roma caput mundi	68
<i>Il capitolo in sintesi ■ Verifica: conoscenze e abilità</i>	70
<i>Cronologia</i>	72



ARTE E CULTURA

La romanizzazione delle province 60

VITA E SOCIETÀ

Dove abitavano i romani? 66

Le prime civiltà



SINTESI

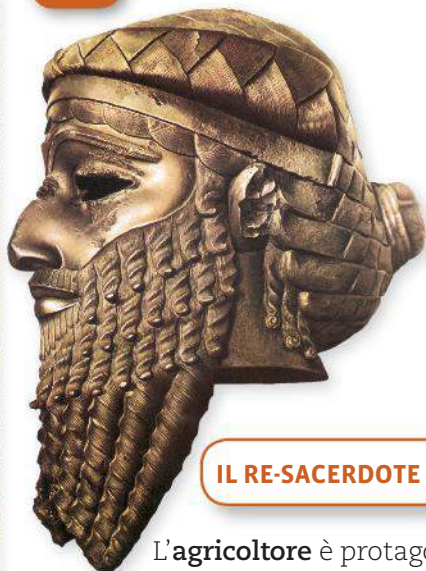
- ▼ Tra i 10 e gli 8 milioni di anni fa, nell'Africa orientale, per l'esattezza nella Rift Valley, iniziò la storia della specie umana: là vissero infatti i primi ominidi che poi si diffusero in tutti i continenti.
- ▼ Nel corso dei millenni, a partire dall'acquisizione della posizione eretta, l'uomo sviluppò le sue capacità e raggiunse una conquista dopo l'altra.
- ▼ Imparò a costruire utensili di pietra, a conservare e ad accendere il fuoco, a comunicare con i suoi simili attraverso il linguaggio, a sfrutta-

re al meglio le risorse del territorio, prima con la caccia e la raccolta, poi con le prime forme di agricoltura e di allevamento.

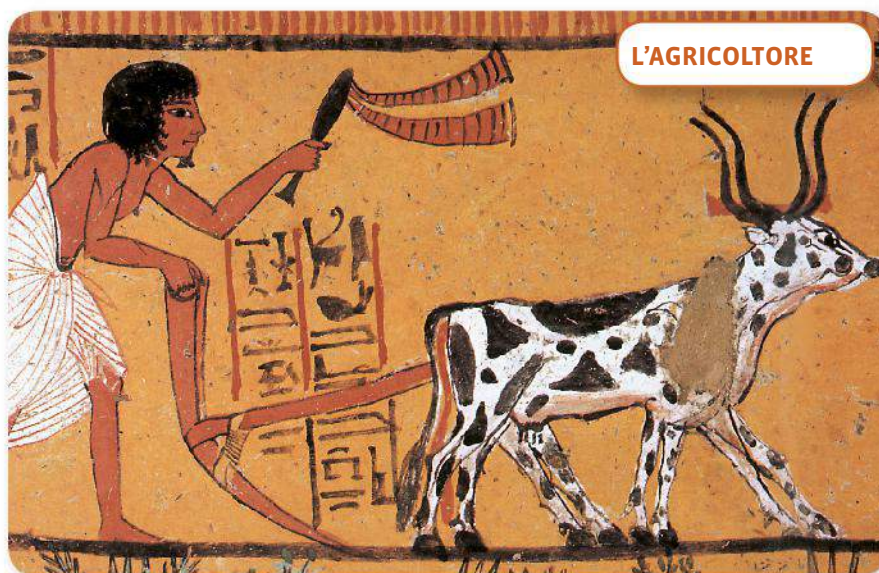
- ▼ Così, passo dopo passo, da nomade divenne sedentario, costruendo prima dei villaggi e poi delle città, che si riunirono in grandi regni.
- ▼ Le prime civiltà nacquero nelle aree in cui la presenza di grandi fiumi favoriva una fiorente agricoltura. Una di queste zone fu la cosiddetta Mezzaluna fertile. Lì si svilupparono le civiltà dei sumeri, dei babilonesi, degli egizi, degli ittiti, degli ebrei e dei fenici.



PROTAGONISTI

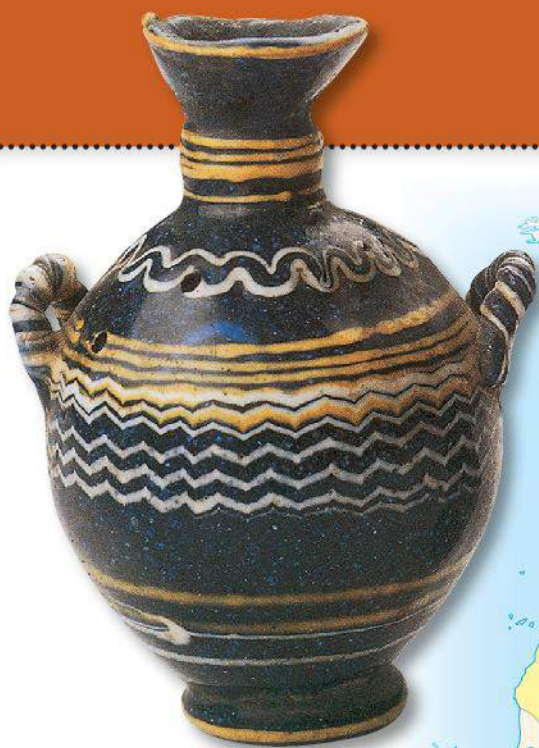


IL RE-SACERDOTE

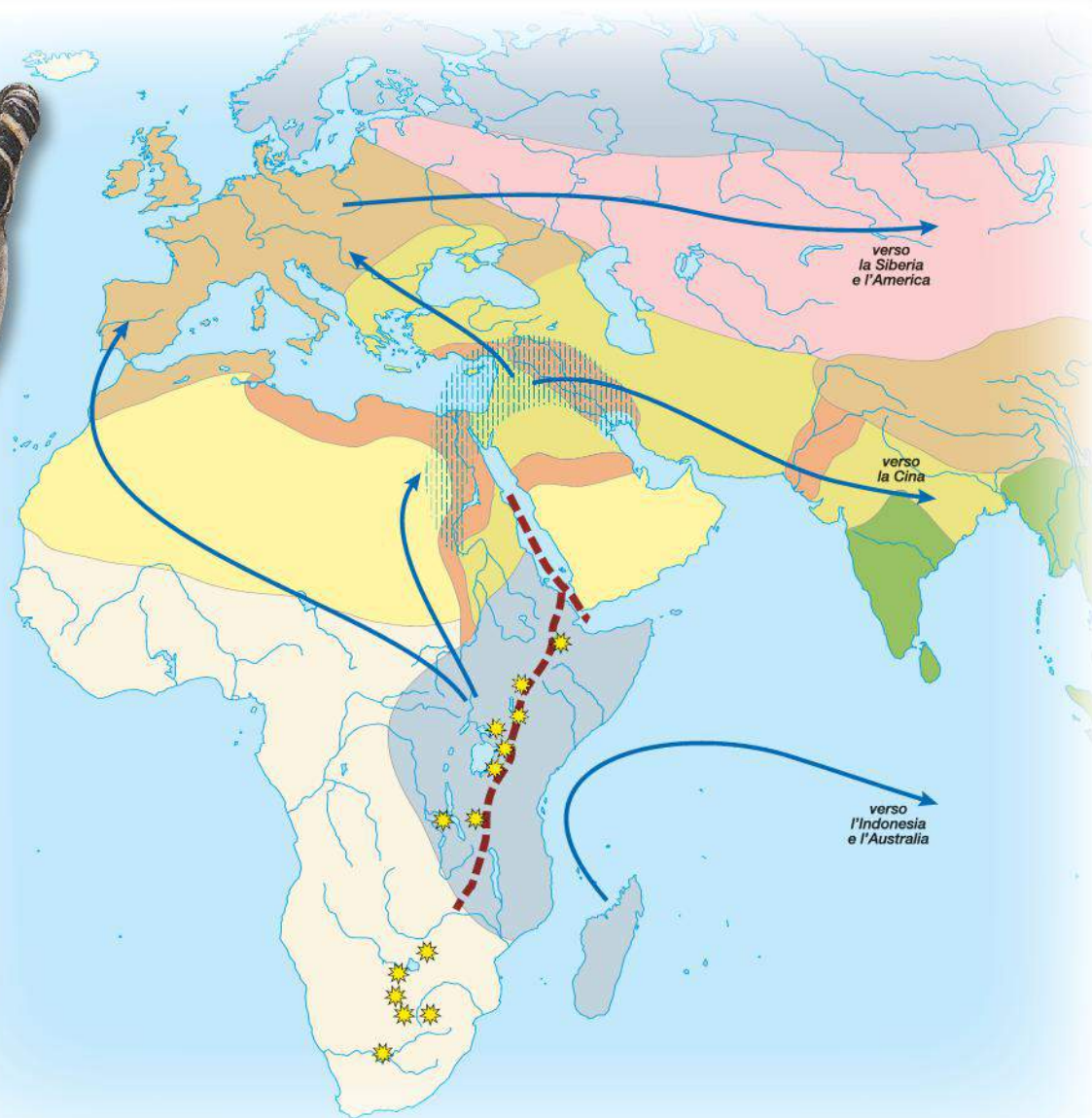


L'AGRICOLTORE

L'**agricoltore** è protagonista di un passaggio fondamentale della storia: imparando a coltivare la terra, l'uomo non deve dipendere più soltanto dalla raccolta dei frutti e dalla caccia. Di conseguenza, non è più obbligato a spostarsi continuamente e può organizzarsi in comunità stabili, villaggi e città. Con lo sviluppo delle grandi civiltà, nascono le prime organizzazioni sociali complesse. Si formano dei regni che comprendono vasti territori e numerose città, con a capo un'unica persona. Si tratta in genere di un **re-sacerdote**, che esercita insieme l'autorità politica e quella religiosa.



- Rift Valley
- ★ Luoghi in cui sono stati trovati gli australopitechi
- ← Diretrici della diffusione della specie umana
- Pastori seminomadi
- Nomadi del deserto
- Nomadi delle steppe
- Cacciatori e raccoglitori delle foreste calde
- Agricoltori e pastori seminomadi
- Agricoltori in società di villaggio
- Agricoltori in società urbane
- Mezzaluna fertile



▼ SPAZI

La **carta** sintetizza dei fenomeni che si svolgono in milioni di anni:

- tra 10 e 8 milioni di anni fa si forma in Africa la **Rift Valley**, una frattura nella crosta terrestre che modifica profondamente l'ambiente;
- circa 4 milioni di anni fa si sviluppa l'**australopiteco**, il primo ominide in grado di stare eretto;
- circa 200 000 anni fa compare **Homo sapiens**, molto simile all'uomo attuale; è cacciatore e nomade;

- a partire da 100-150 000 anni fa, la specie umana si diffonde nell'Africa settentrionale, in **Europa** e in **Asia**;
- dal 40 000 a.C. circa si diffonde l'agricoltura e successivamente nella **Mezzaluna fertile** sorgono le prime civiltà.

La comparsa e l'evoluzione della specie umana

I PUNTI CHIAVE

FENOMENI

1 L'evoluzione dell'uomo

Prima di raggiungere il suo aspetto attuale, l'uomo è passato attraverso diverse fasi, via via più evolute. Questo processo viene chiamato "ominazione".

L'australopiteco fu il primo ominide ad acquisire la posizione eretta, cioè la capacità di muoversi sugli arti inferiori.

Homo habilis aveva un cervello più sviluppato. Conosceva il fuoco, lavorava la pietra e aveva la capacità di esprimersi.

Homo sapiens era già molto simile a noi. Viveva in gruppi numerosi e ben organizzati, spostandosi per cacciare grossi animali.



AUSTRALOPITHECUS AFRICANUS



HOMO HABILIS



HOMO ERECTUS



HOMO SAPIENS



HOMO SAPIENS SAPIENS

STUDIO ATTIVO

Antropomorfo

Significa "simile all'uomo" (dal greco *ánthropos* = uomo, e *morphé* = forma). Dalle scimmie antropomorfe derivano gli oranghi e i gorilla.

CAUSE ED EFFETTI

L'australopiteco si distingue dalle scimmie perché non usa le mani per camminare. Perché questo fatto è così importante, secondo te?

Scimmie e ominidi

Tra i mammiferi che circa **65 milioni** di anni fa popolavano la Terra, c'erano anche i primati. Erano molto agili, vivevano sugli alberi e avevano mani e piedi prensili. All'interno dei primati si distinsero due famiglie: quella delle **scimmie antropomorfe** e quella degli **ominidi**, i nostri antichi progenitori.

Tra i **10** e gli **8 milioni** di anni fa, una serie di mutamenti geologici e climatici sconvolse la vita dei primati: nella parte orientale dell'Africa si creò la **Rift Valley**, una profonda spaccatura della crosta terrestre. Le scimmie antropomorfe continuarono a vivere nelle foreste tropicali a ovest della Rift Valley; gli altri primati si stabilirono più a est e dovettero adattarsi a un ambiente molto diverso, la **savana**. Qui vissero i primi ominidi.

L'australopiteco

Il primo ominide in grado di spostarsi appoggiandosi soltanto sui piedi fu l'**australopiteco**, che visse in Africa circa **4 milioni** di anni fa. Egli imparò a lanciare oggetti per difendersi e a lavorare, seppure rozzamente, la pietra e l'osso per costruire degli utensili.

Homo habilis

Circa **2 milioni** di anni fa, nella savana africana comparve **Homo habilis**, che aveva un cervello più grande e sviluppato di quello degli australopitechi.

Paleolitico e Neolitico: l'età della pietra

I PUNTI CHIAVE

FENOMENI

1 L'uomo impara a fabbricare strumenti

Anche se erano molto più robusti di noi, i nostri antenati non avevano zanne o artigli. Perciò, per cacciare gli animali, soprattutto quelli di grossa taglia, avevano bisogno di strumenti adatti. La pietra era il materiale più resistente che si trovasse facilmente in natura. Così, l'uomo iniziò a lavorarla per realizzare utensili e armi.

Inizialmente, le pietre venivano semplicemente scheggiate cercando di ottenere la forma voluta.

In seguito, durante il periodo Neolitico, le pietre vennero anche levigate.

Nella stessa epoca, l'uomo imparò a utilizzare anche altri materiali, come la terracotta.



STUDIO ATTIVO

FATTI

Quanto dura il Paleolitico?

E il Neolitico?

FATTI

Durante le glaciazioni tutta la Terra era ricoperta di ghiaccio?

Che clima c'era in Italia?

Paleolitico e Neolitico

Per fabbricare gli utensili e le armi, i nostri antenati si servivano del legno e, soprattutto, della pietra; perciò, questo periodo viene chiamato anche **età della pietra**. È suddiviso in due grandi periodi: il **Paleolitico**, durante il quale la pietra veniva soltanto scheggiata, e il **Neolitico**, in cui la pietra veniva levigata.

Il **Paleolitico** iniziò **3 milioni** di anni fa e durò fino a circa **12 000** anni fa; comprende quasi tutta l'evoluzione della specie umana, dai primi ominidi a Homo sapiens sapiens.

Il **Neolitico** è molto più breve: infatti durò circa 8 000 anni e si concluse all'inizio del **IV millennio a.C.**, quando gli uomini cominciarono a utilizzare i metalli.

I cambiamenti climatici nel Paleolitico

Nel Paleolitico il clima cambiò più volte: in alcuni periodi (detti **glaciazioni**) la temperatura si abbassò oltre i 40 gradi sotto lo zero. Sulle rive del Mediterraneo vivevano animali tipici dei **climi freddi** e l'attuale deserto del Sahara era ricco di vegetazione e di animali. Alle glaciazioni si alternarono periodi **interglaciali** in cui il clima era più **mite** e la vegetazione più abbondante; le condizioni di vita degli uomini erano comunque sempre molto difficili.

Per sopravvivere l'uomo si adattava all'ambiente; per nutrirsi raccoglieva tutto ciò che trovava in natura; in seguito imparò a uccidere gli animali e divenne **cacciatore**.



LUOGHI

2 L'allevamento degli animali

All'inizio del Neolitico alcuni gruppi di cacciatori-raccoglitori continuarono a seguire le migrazioni degli animali; altri, invece, compresero che alcune specie, come i cani, le pecore, le capre, i bovini, i maiali, potevano essere addomesticate e allevate dall'uomo.

I cacciatori-raccoglitori nomadi

La **caccia**, insieme alla **pesca** e alla **raccolta**, era dunque la fonte principale dell'alimentazione dell'uomo del Paleolitico.

Quando in una zona le risorse vegetali e animali si esaurivano, i gruppi di **cacciatori-raccoglitori** andavano alla ricerca di nuovi territori da sfruttare.

Per questo motivo l'uomo del Paleolitico era **nomade**.

Viveva all'aperto e passava la notte sugli **alberi**; per ripararsi dalle intemperie e dagli animali si rifugiava in **grotte**. Nelle zone in cui non vi erano ripari naturali, l'uomo imparò a costruire **capanne** di rami e frasche o **tende** ricoperte di pelli di animali.

Le prime comunità

Il primo nucleo della società fu la **famiglia**. Le prime famiglie risalgono a circa **1 milione** di anni fa. **Homo erectus** fu il primo a dar vita a un vero e proprio legame di coppia. Nella famiglia, uomini e donne collaboravano ad accudire e allevare i figli ed entrambi provvedevano alla ricerca del cibo, i primi attraverso caccia e pesca, le seconde con la raccolta di frutti spontanei.

Alcune famiglie si unirono in piccoli gruppi, i **clan**, all'interno dei quali le decisioni venivano prese collettivamente. A volte i clan si univano in **tribù**, che essendo formate da un numero maggiore di persone, potevano controllare territori molto più ampi e disporre quindi di una maggiore quantità di risorse.

Nomade

Si definisce così una persona, o un gruppo di persone, che non ha una dimora stabile.

CAUSE ED EFFETTI

Perché le famiglie si uniscono in clan?
E perché i clan diventano tribù?

.....

.....

.....

.....

Riti magici o arte? Il mistero



L'età paleolitica non ci ha lasciato nessuna documentazione scritta; tuttavia, disponiamo di altri tipi di documenti attraverso i quali è possibile ricostruire molti aspetti della storia di quell'epoca: le **incisioni** e le **pitture rupestri** (cioè, dipinte sulla roccia).

Una scoperta casuale Alla fine del XIX secolo, in una zona compresa tra la Francia meridionale e la Spagna pirenaica, furono trovate per caso decorazioni dipinte o scolpite sulle pareti di alcune grotte.

Da allora le scoperte si sono moltiplicate e oggi si contano alcune centinaia di siti archeologici, tra cui ricordiamo le grotte di **Lascaux** (raffigurate in questa pagina) e dell'**Ardèche**, in Francia, e quelle di **Altamira** in Spagna.

Questi strani "documenti" ci permettono di formulare delle ipotesi su molti aspetti della vita delle più antiche comunità umane e, specialmente, sulla grande importanza della caccia all'interno di queste società.

Una tecnica sofisticata Innanzitutto, vale la pena di sottolineare la complessità tecnica di questi dipinti. Realizzati nelle parti più impervie e inaccessibili delle grotte, richiedevano la costruzione di vere e proprie impalcature di legno per consentire all'artista di raggiungere la superficie

delle grotte



prescelta, e l'uso di torce e lucerne per illuminarla. Inoltre, era necessario un certo lavoro preparatorio, sia per i colori (ricavati da elementi naturali), sia per gli utensili con cui stenderli sulla roccia.

Se si osservano attentamente i reperti più antichi e quelli più recenti, si può apprezzare un notevole miglioramento, sia nelle tecniche compositive sia nella sensibilità artistica.

Cosa significano le pitture rupestri? A distanza di circa 15 000 anni, comprendere il significato e la funzione di queste "opere" non è affatto semplice.

Si rischia, infatti, di sovrapporre la mentalità dei moderni a quella dei nostri antichissimi progenitori.



Le teste di felino rinvenute nelle grotte di Vallon-Pout-d'Arc, in Francia, manifestano un gusto evoluto e maturo. Le figure degli animali rappresentati acquistano maggiore plasticità rispetto alle linee essenziali dei cervi di Lascaux.

Comunque sia, sono state avanzate alcune ipotesi: da principio, addirittura, si credette che fossero dei falsi; poi si sottolineò il loro straordinario valore artistico.

Infine si prese in considerazione il loro valore magico-rituale: gli animali venivano raffigurati secondo regole precise, e osservare queste regole aveva per gli uomini di allora un valore propiziatorio. Ossia, poteva essere un rito per allontanare le disgrazie.

Un'arte rituale Anche se la sua occupazione principale rimaneva la ricerca del cibo, sappiamo che l'uomo del Paleolitico dedicava parte del suo tempo anche ad altre attività, legate comunque alla sopravvivenza.

Decorare le pareti delle grotte con pitture e incisioni (graffiti) che raffiguravano animali e scene di caccia non era certamente un semplice passatempo. Probabilmente, si credeva che riprodurre la forma degli animali servisse ad allontanare i pericoli e a catturare più facilmente le prede. Rappresentare qualcosa, infatti, significa in qualche misura possederlo.

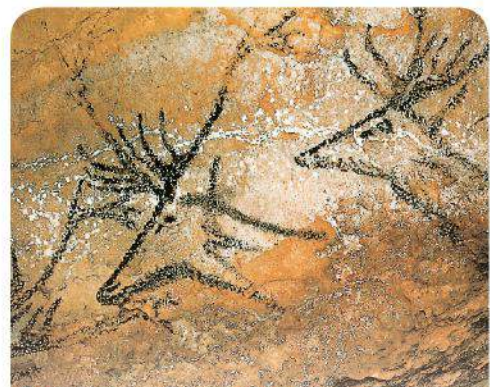
L'uomo del Paleolitico esprimeva quindi in forma artistica idee, riflessioni e credenze.

Cerimonie per allontanare le minacce sconosciute I resti delle sepolture testimoniano che i nostri antenati avevano anche un'elementare cultura religiosa: celebravano riti e

cerimonie per combattere forze sconosciute e fenomeni naturali da cui si sentivano minacciati, seppellivano i defunti e probabilmente credevano in qualche forma di sopravvivenza dopo la morte.

Infatti nelle tombe, accanto agli scheletri, sono stati spesso ritrovati utensili, ornamenti e altri oggetti di uso quotidiano.

In alcuni casi le braccia, i piedi e la testa dei defunti erano coperti di pietre, forse per impedire ai morti di tornare tra i vivi: la paura dei fantasmi, evidentemente, è molto antica.



PER CAPIRE E APPROFONDIRE

1. Facendoti aiutare da una persona che conosce il francese o l'inglese, guarda il sito <http://www.lascaux.culture.fr>, fai una visita virtuale della grotta e osserva i dipinti. Poi elenca gli animali rappresentati.
2. Anche in Italia esistono delle incisioni rupestri. Cerca in quali luoghi si trovano.

Le comunità stabili: villaggi agricoli e città

I PUNTI CHIAVE

FENOMENI

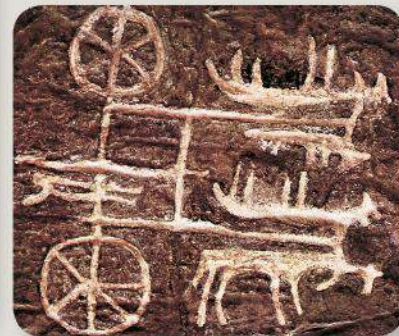
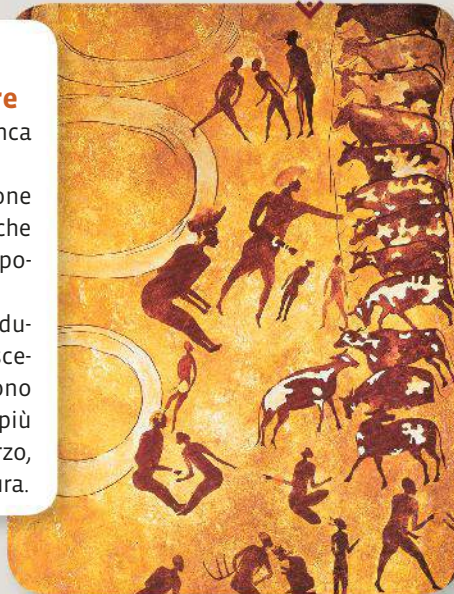
1 L'uomo diventa allevatore e agricoltore

Durante il Neolitico, l'uomo affianca alla caccia due nuove attività. Dopo secoli di attenta osservazione della natura, gli uomini notarono che alcuni animali erano più docili e potevano essere addomesticati. Capirono anche che le piante producevano semi e che dai semi nascevano nuove piante. Cominciarono allora a proteggere i vegetali più adatti all'alimentazione come l'orzo, il grano e il riso: era nata l'agricoltura.

una mandria di bovini viene radunata per essere condotta nei recinti.

La cura dei campi era spesso affidata alle donne: qui ne vediamo un gruppo al momento della semina.

Gli animali erano d'aiuto nei campi: ecco un aratro tirato da buoi.



STUDIO ATTIVO

CAUSE ED EFFETTI

Perché la fine delle glaciazioni influenza lo sviluppo della civiltà?

.....

.....

.....

.....

LUOGHI

Osserva la cartina della pagina a fianco. In quali paesi si sviluppa l'agricoltura tra il 6000 e il 2000 a.C.?

.....

.....

.....

.....

Il Neolitico: una rivoluzione dovuta al clima

Circa **20 000** anni fa, un nuovo **cambiamento climatico** costrinse gli uomini a modificare radicalmente il proprio rapporto con l'ambiente.

Terminata l'ultima glaciazione, la temperatura aumentò e il clima divenne più **caldo** e più **secco**. Le piante commestibili diminuirono; alcuni animali di grossa taglia, come il mammut, si estinsero e altri, come le renne e gli orsi, migrarono verso nord. La selvaggina divenne più scarsa, per cui la caccia richiese l'uso di strumenti più elaborati e precisi.

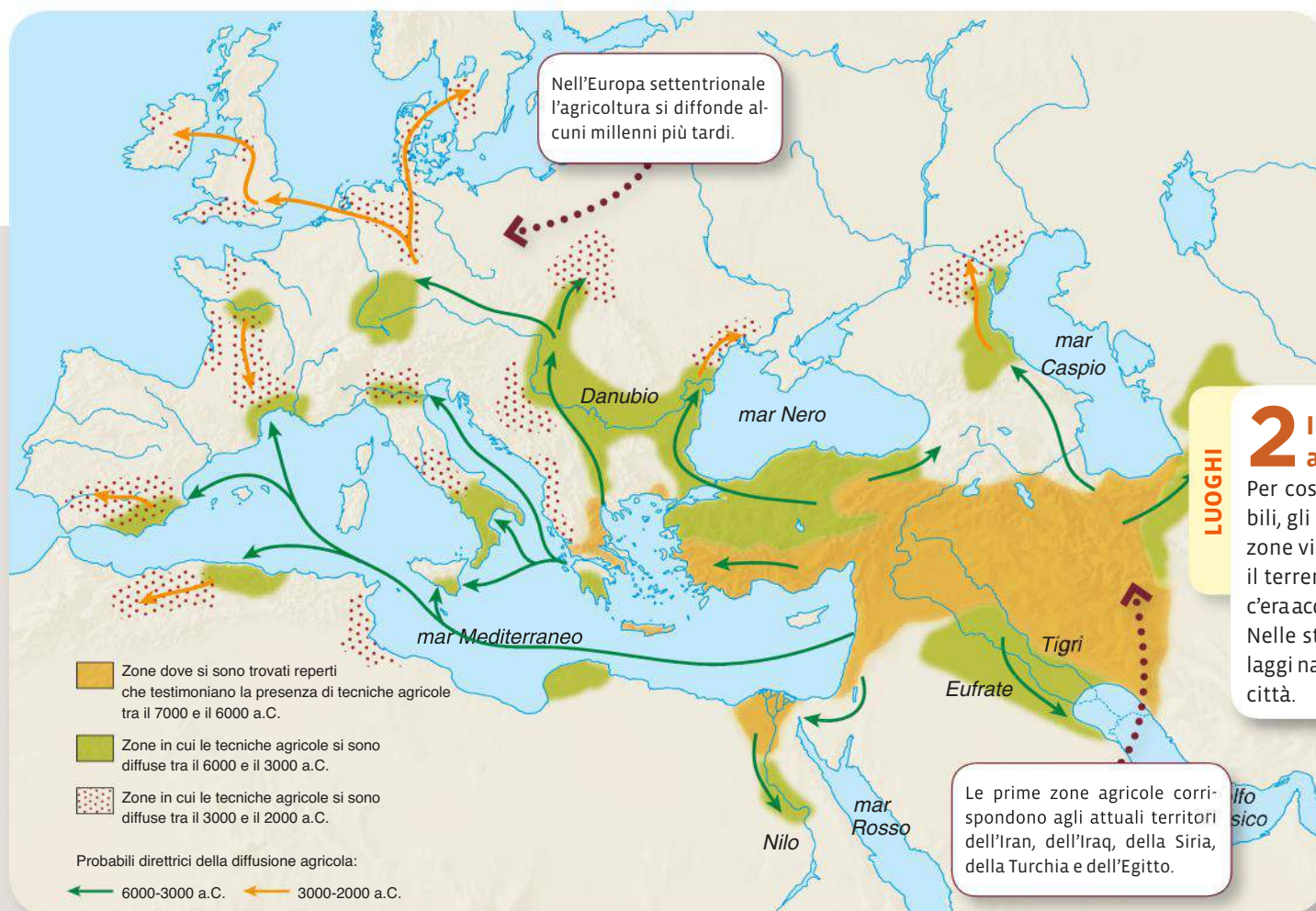
Per costruirli gli uomini impararono a levigare la pietra. Ebbe così inizio, circa **12 000 anni** fa, il **Neolitico**.

In questo periodo si diffusero l'**allevamento** e l'**agricoltura**, due attività che rivoluzionarono l'esistenza dell'umanità: l'uomo, infatti, cessò di adattarsi all'ambiente e imparò a modificarlo per produrre le risorse che gli servivano.

La diffusione dell'agricoltura e dell'allevamento

Tra il **X** e il **IV millennio a.C.**, l'agricoltura e l'allevamento si diffusero in diverse zone della Terra. Inizialmente le tecniche agricole erano primitive e gli strumenti rudimentali; inoltre, poiché non si sapeva ancora come concimare i terreni, dopo qualche anno i campi diventavano improduttivi e i contadini erano costretti a spostarsi alla ricerca di nuovi territori da mettere a coltura.

L'agricoltura primitiva era perciò **seminomade**.



Successivamente, vennero costruiti strumenti sempre più efficaci, come zappe, falci, aratri e macine, e si sperimentarono nuovi sistemi di coltivazione basati sulla **rotazione delle colture** e sull'**irrigazione** dei campi.

Per sfruttare al massimo l'acqua dei fiumi, gli agricoltori scavarono **canali** e costruirono **dighe** e **argini**; inoltre, realizzarono **bacini** e **cisterne** per conservarla per i periodi di siccità. Questi lavori richiedevano molte persone, perciò gli uomini cominciarono a costruire delle abitazioni stabili vicino ai campi. Ebbe così origine il **villaggio neolitico**.

Dal villaggio neolitico alla città

Nel villaggio neolitico si svolgeva un'intensa **vita collettiva**: la terra apparteneva a tutti gli abitanti, che si dividevano equamente il lavoro e i prodotti. Tutti provvedevano alla realizzazione delle opere di comune utilità, alla conservazione delle scorte e alla difesa del villaggio.

Con l'aumento della popolazione, una parte degli abitanti si dedicò ad altre attività: nacquero i mestieri del **vasaio**, del **falegname**, del **sacerdote-stregone** e, dopo la scoperta del **rame**, avvenuta intorno al **3000 a.C.**, quello del **fabbro**. I villaggi si ingrandirono per far posto ai magazzini, alle botteghe artigiane, ai luoghi di culto e si trasformarono in **città**. Gli abitanti impararono a scambiare i prodotti che avevano in abbondanza con quelli che non possedevano, scoprendo così il commercio e una nuova professione: il **mercante**.

Rotazione delle colture

È una tecnica, tuttora usata, che consiste nell'alternare a cicli regolari colture diverse sullo stesso terreno. Permette di eliminare alcuni organismi nocivi e migliora le caratteristiche del terreno, che risulta così più fertile.

FENOMENI

Quali nuovi mestieri si sviluppano durante il Neolitico?

-
-
-
-
-

Le grandi civiltà della Mezzaluna fertile

I PUNTI CHIAVE

PROTAGONISTI

1 Re, faraoni e patriarchi

A partire dal IV millennio a.C., i popoli sviluppano le proprie culture e si organizzano in stati estesi e molto popolati. La Mesopotamia, l'Egitto, la Siria e la Palestina ospitano civiltà evolute e strutture sociali complesse. La preistoria è finita, inizia la storia.

Il re babilonese Hammurabi crea il primo codice di leggi scritte.

I faraoni egizi costruiscono monumenti imponenti, come la sfinxe e le piramidi.

Gli ebrei credono in un unico Dio e tramandano nella Bibbia la loro storia.



STUDIO ATTIVO

Storia

La **storia** inizia secondo molti storici intorno al 3000 a.C. con l'invenzione della scrittura, quando cioè gli uomini hanno cominciato a lasciare testimonianze scritte e a trasmettere alle generazioni successive le conoscenze accumulate.

Tutto il periodo precedente delle vicende umane è generalmente indicato con il termine **preistoria**.

FATTI

A quali attività si dedicavano i sumeri?

.....

.....

Quali furono le loro principali invenzioni?

.....

Le prime civiltà nascono sui grandi fiumi

L'agricoltura irrigua (ossia, che gode di una buona irrigazione) si sviluppò e progredì soprattutto in alcune regioni: in **Egitto**, vicino al fiume Nilo, in **Mesopotamia**, tra il Tigri e l'Eufrate, in **India** sulle rive dell'Indo e in **Cina** su quelle del fiume Giallo o Huang He. Almeno una volta all'anno questi fiumi straripavano e lasciavano sul terreno il **limo**, uno spesso strato di fango che fertilizzava il terreno. Fu proprio in queste zone che sorsero le prime grandi civiltà della **storia**.

I popoli della Mesopotamia

La **Mezzaluna fertile** era costituita da una vasta fascia di territori in cui scorrono i fiumi **Tigri, Eufrate, Giordano e Nilo**.

Tra di essi, era particolarmente favorita la **Mesopotamia**, una fertile pianura compresa tra il Tigri e l'Eufrate situata al centro delle grandi vie commerciali, in cui si insediarono per primi (circa **3500 a.C.**) i **sumeri**, un insieme di tribù provenienti dall'altopiano iraniano. I sumeri conoscevano la tessitura ed erano vasai e fabbri esperti, oltre che studiosi di matematica e di astronomia e geniali inventori: furono i primi, infatti, a costruire **carri** muniti di ruote e a utilizzare un sistema di **scrittura** chiamato **cuneiforme**, perché i segni che incidevano su tavolette di argilla avevano la forma di cuneo.

I sumeri erano organizzati in **città-stato** indipendenti e spesso in lotta tra loro, governate ciascuna da un re che svolgeva anche le funzioni di sacerdote.



LUOGHI

2 La Mezzaluna fertile

Con questo nome si indica un'ampia fascia di territori del Medio Oriente, percorsa da quattro grandi fiumi (la Mesopotamia dal Tigri e dall'Eufrate; la Palestina dal Giordano; l'Egitto dal Nilo), che ebbe una straordinaria importanza nello sviluppo delle prime civiltà dal Neolitico all'età del bronzo, fino al successivo periodo, detto età del ferro.

Il centro della vita religiosa e sociale della città era il **tempio**; in esso il sacerdote, aiutato da **funzionari** e **contabili**, custodiva le scorte di cibo, dirigeva le attività artigianali e regolava i commerci con i popoli confinanti.

Ogni città era dotata di un proprio **esercito**: infatti, le città sumere dovettero spesso fronteggiare gli attacchi dei popoli nomadi che si riversarono a ondate successive nelle fertili pianure del Tigri e dell'Eufrate.

Dopo la metà del **III millennio a.C.**, le città sumere vennero conquistate e unificate dagli **accadi**, un popolo di guerrieri nomadi guidati dal re Sargon, e successivamente (**1750 a.C.**) dai **babilonesi**, sotto i quali la Mesopotamia conobbe un periodo di grande sviluppo; al re babilonese **Hammurabi** si deve la formulazione delle prime leggi scritte della storia.

Passata sotto il dominio degli **assiri**, nel **539 a.C.** la Mesopotamia venne conquistata dai **persiani**, i quali posero fine alla grande civiltà assiro-babilonese.

La civiltà egizia

Al contrario della Mesopotamia, che non aveva difese naturali, la **valle del Nilo**, in cui si sviluppò la civiltà egizia, era protetta a nord dal mare, a sud dal deserto, a est dai monti della penisola del Sinai.

Anche qui, come in Mesopotamia, vi erano condizioni ambientali favorevoli allo sviluppo dell'agricoltura, ma era necessario compiere opere di canalizzazione e costruire dighe e argini per sfruttare al meglio le risorse del fiume.

PERSONAGGI

Perché il re babilonese Hammurabi è importante?

.....

.....

LUOGHI

Che vantaggio possiede la valle del Nilo rispetto alla Mesopotamia?

Perché è importante, secondo te?

.....

.....

FATTI E PERSONAGGI

Prova a disegnare uno schema a forma di piramide che rappresenti la struttura della società egizia, mettendo al posto giusto il faraone, i nobili, i sacerdoti, gli scribi, i contadini e gli schiavi.

CAUSE ED EFFETTI

Perché i popoli nomadi migrano nei territori della Mezzaluna fertile?

.....

.....

.....

.....

Per coordinare questi lavori, l'**Alto Egitto** (cioè, i territori situati a sud, presso le sorgenti del Nilo) e il **Basso Egitto**, (la zona settentrionale intorno al delta del fiume), verso il **3000 a.C.** si unificarono in un solo regno.

Il capo dello stato egizio era il **faraone**, ritenuto figlio di Ra, il dio sole, la principale divinità degli egizi. Era padrone di tutte le terre, che affidava ai nobili, ai sacerdoti e ai piccoli proprietari, perché venissero coltivate.

La società egizia era ordinata secondo una **struttura piramidale**: al vertice c'era il faraone; sotto di lui stavano i **nobili**, che governavano lo stato e comandavano l'esercito, e i **sacerdoti**, che amministravano le ricchezze e riscuotevano i tributi in nome del faraone. Per conto del faraone operava anche un gran numero di **scribi** (inferiori a nobili e sacerdoti, ma comunque importanti), che controllavano le entrate e le spese dello stato, scrivevano i documenti su fogli di papiro e li conservavano negli archivi. Alla base della piramide c'erano i **contadini**, cioè la maggior parte della popolazione, e gli **schiavi**, impiegati nei lavori più pesanti.

Popoli nomadi e popoli sedentari

Il periodo che va dal **2500 al 1200 a.C.** circa è chiamato **età del bronzo**, perché nel Vicino Oriente si diffuse l'uso di questa lega, ottenuta dalla fusione del rame con lo stagno. Il fenomeno più importante dell'età del bronzo furono le continue e massicce **migrazioni** di **popoli nomadi** e seminomadi verso la Mezzaluna fertile. Si trattava di tribù che provenivano da terre aride; praticavano la pastorizia e un'agricoltura primitiva che non garantiva risorse sufficienti, costringendole a spostarsi alla ricerca di cibo e di terre per il pascolo.

Quando queste tribù entrarono in contatto con le popolazioni sedentarie, ci furono **scontri violenti**, ma col tempo lo scambio di culture e conoscenze divenne fonte di arricchimento reciproco e favorì l'ulteriore sviluppo delle civiltà.

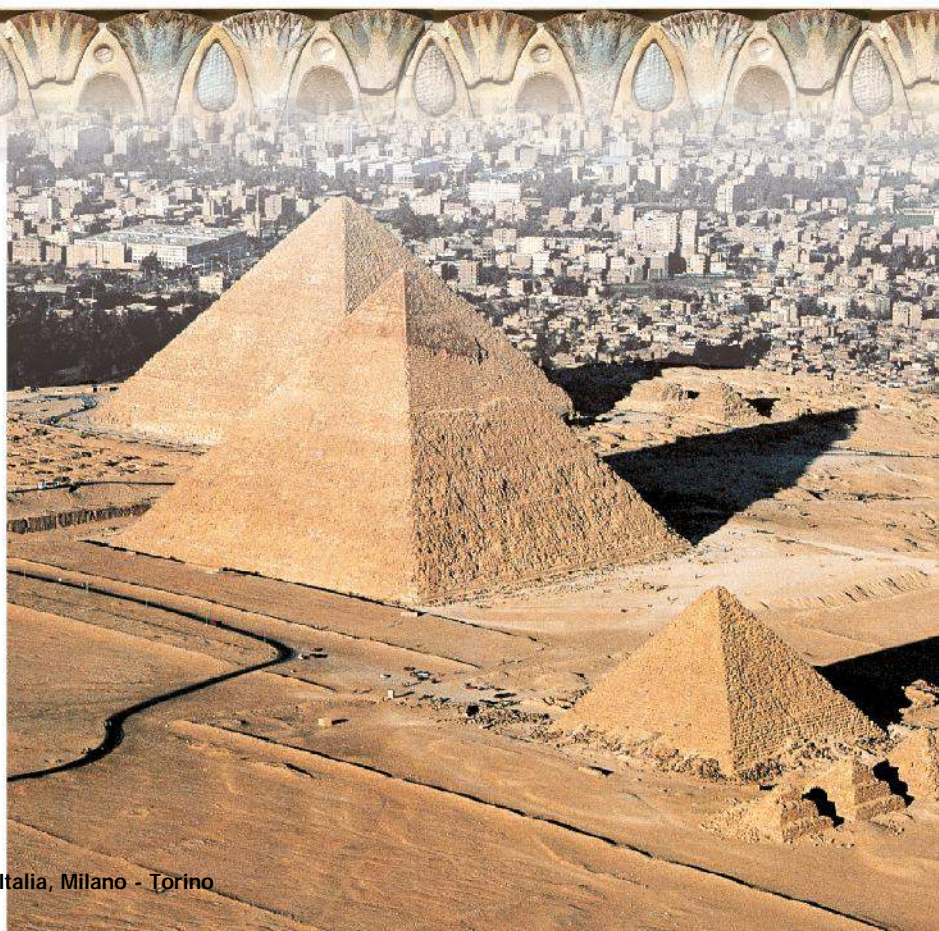
ARTE E CULTURA**La religione egizia**

Gli egizi veneravano numerosi dèi, generalmente rappresentati come esseri umani con una testa di animale.

Secondo la religione egizia ogni uomo rinasceva dopo la morte purché il suo corpo si mantenesse intatto; perciò i defunti venivano mummificati con una complessa tecnica che serviva appunto a preservare il cadavere dalla decomposizione.

Il faraone e i nobili si facevano costruire tombe grandiose, le piramidi: alla loro morte venivano sepolti insieme a oggetti, cibo, suppellettili e ornamenti di cui avrebbero goduto nella vita ultraterrena.

Le piramidi Le tre piramidi di Giza, costruite per altrettanti faraoni: in primo piano quella di **Micerino**, poi quella di **Chefren** e in fondo la più grande, quella di **Cheope**, soprannominata "la Grande Piramide" per le sue dimensioni gigantesche.



Gli ittiti: un popolo di guerrieri

Uno dei primi popoli nomadi a raggiungere l'area del Mediterraneo furono gli **ittiti**, una popolazione di guerrieri indoeuropei che intorno al **2200 a.C.** si stabilì in **Anatolia**, l'attuale Turchia.

Gli ittiti riuscirono a dominare i popoli confinanti grazie alla loro superiorità tecnica e militare: infatti, avevano perfezionato la lavorazione del **ferro**, rendendolo molto più resistente, e con esso costruivano armi e carri da guerra.

Gli ittiti fondarono un **impero** molto vasto, ma trattarono con umanità i popoli conquistati ed ebbero con essi scambi commerciali e culturali.

Verso il **1200 a.C.**, dopo un periodo di espansione che culminò nello scontro con l'Egitto, l'impero ittita venne attaccato da **popoli nomadi** e si sgretolò in molti piccoli regni, che in seguito furono conquistati da nuovi popoli invasori.

Gli ebrei: un popolo che credeva in un unico Dio

Gli **ebrei** furono il primo popolo **monoteista** dell'antichità, e l'unico che abbia tramandato la sua storia in modo ordinato e completo, nel suo libro sacro chiamato **Bibbia** (dal greco *biblia* = i libri).

Gli ebrei erano pastori di origine semitica. Intorno al **2000 a.C.**, guidati dal patriarca **Abramo**, giunsero in **Palestina**, nella terra chiamata Israele che era stata promessa loro da Dio. Qui divennero sedentari, impararono a coltivare la terra e a lavorare i metalli, ma non abbandonarono mai del tutto il nomadismo. Forse a causa di una grave carestia, intorno al **1700 a.C.** una parte della popolazione si trasferì in **Egitto**, dove lavorò al servizio del faraone, finché le dure condizioni di vita non la spinsero a ritornare in Palestina sotto la guida di **Mosè**. Alla fine del **II millennio a.C.** gli ebrei unificarono le dodici tribù in cui erano divisi e fondarono il **regno d'Israele**, conquistato dai babilonesi nel VI secolo a.C.

CAUSE ED EFFETTI

Quali erano i motivi della superiorità militare degli ittiti rispetto ai popoli vicini?

Monoteista

Significa "che crede in un solo Dio" (nel caso degli ebrei, Jahvè). Il contrario è **politeista**, cioè "che crede in molti dèi", come quasi tutti i popoli antichi.

FACCIAMO IL PUNTO

L'agricoltura irrigua assicura benessere e rende possibile lo sviluppo della civiltà

In Occidente, l'area più sviluppata è la Mezzaluna fertile

Qui nascono le prime grandi civiltà e i primi imperi della storia

- Quali civiltà si sviluppano nella Mezzaluna fertile?
- Che cosa ci hanno lasciato?

Conoscenze avanzate Le piramidi e le mummie testimoniano le grandi conoscenze tecniche e scientifiche degli egizi nel campo della geometria, dell'anatomia e dell'erboristeria. A distanza di millenni, le mummie ritrovate dagli archeologi sono effettivamente ben conservate.



Verso l'aldilà Secondo gli egizi, il dio **Anubi**, raffigurato con una testa di sciacallo, accompagnava i defunti nell'oltretomba.

Animali sacri Ma la mummificazione (un procedimento molto costoso) non era riservata solo ai personaggi importanti: anche i gatti, animali ritenuti sacri, avevano diritto a una sepoltura rituale. E, quindi, all'immortalità.





L'elaborazione di un sistema razionale per fissare i pensieri fu un'operazione complessa: si trattò di un processo lungo e laborioso, al quale contribuirono diversi popoli antichi, dagli egizi ai cinesi, dai mesopotamici ai greci.



Come nasce la scrittura?

LA SCRITTURA E LA STORIA DELL'UMANITÀ

La **scrittura alfabetica** è, oggi, quasi universalmente adottata (anche se sopravvivono altre forme di scrittura, come quella ideografica cinese) perché si è rivelata la più razionale per scrivere e comunicare. Essa è il frutto dello sforzo delle civiltà antiche: le prime rudimentali forme di pittografia si sono evolute nella **scrittura geroglifica** e in quella **ideografica** per giungere all'alfabeto fenicio, prima forma accertata di **alfabeto fonetico** consonantico; ai greci dobbiamo l'introduzione delle vocali e lo stesso termine *alfabeto*, che nasce dalla combinazione della prima vocale e della prima consonante greche: *alfa* e *beta*.

LE SCRITTURE PITTOGRAFICHE

La prima forma di scrittura è quella **pittografica**. Essa nasce dalla capacità di ritrarre gli oggetti, ma si differenzia dalla semplice rappresentazione grafica perché il segno pittografico non è un disegno, ma un **segno codificato** che comunica un messaggio.

Scritture pittografiche furono tutte le forme di scrittura primitive che si svilupparono quasi contemporaneamente in **Mesopotamia**, **Egitto** e **Cina**, prima di evolvere in Mesopotamia verso l'alfabeto cuneiforme, e in Cina verso gli ideogrammi.

La scrittura pittografica è generalmente molto complessa: in Egitto, solo gli scribi e i sacerdoti sapevano usarla.

L'ALFABETO FONETICO

Nell'alfabeto fonetico ciascun segno grafico corrisponde a un **fonema**.

Il grande vantaggio di questo sistema sta nel fatto che con **pochi segni** (26 nell'attuale alfabeto internazionale) si può comporre un grandissimo numero di parole e si

possono comunicare **concetti astratti** che non hanno in natura un'immagine corrispondente.

Se, infatti, la pittografia è efficace per rappresentare un albero, non lo è altrettanto per idee come "giustizia" o "felicità"

CHI HA INVENTATO L'ALFABETO?

Nonostante fin dal III millennio a.C. il geroglifico si trasformasse nella più semplice scrittura ieratica, e sebbene fossero già usati segni per rappresentare il suono di una parola e non l'idea associata all'immagine, in Egitto non si ebbe l'evoluzione verso l'alfabeto fonetico.

Tale passaggio avvenne in Mesopotamia con l'alfabeto cuneiforme e si concluse con il contributo dei **fenici** e dei **greci**.



▼ Glossario

segno codificato: un segno dal significato ben definito e noto. Per esempio, i nostri cartelli stradali.

fonema: un suono emesso dalla voce umana.

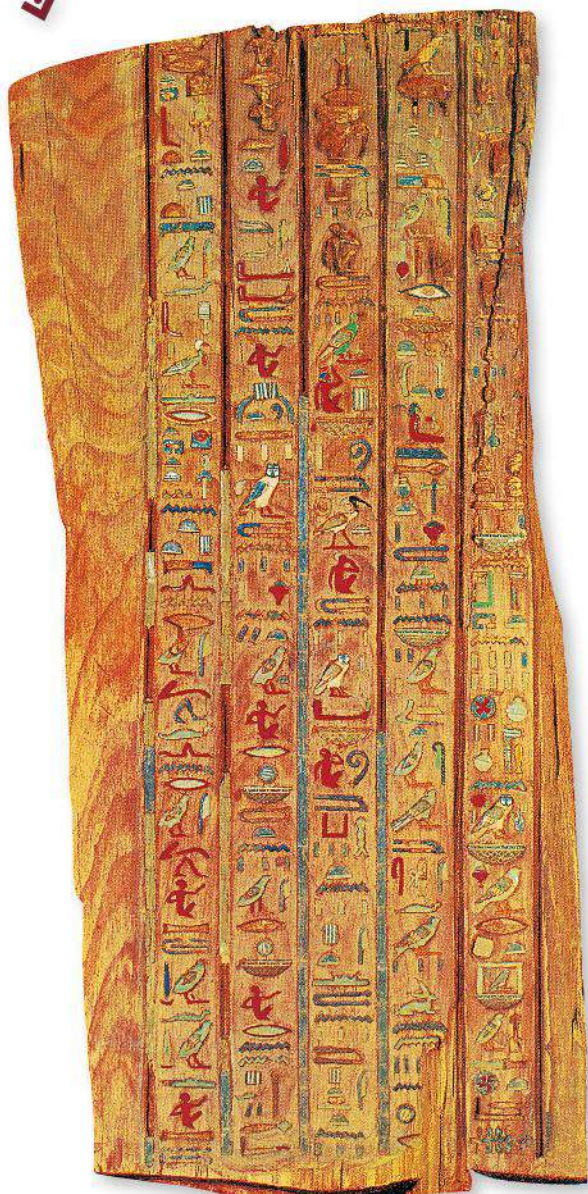
I geroglifici

La scrittura geroglifica ("segno sacro inciso") è la forma di pittografia elaborata dagli egizi per esigenze religiose e amministrative, custodita dai sacerdoti e dagli scribi.

La scrittura cuneiforme

Il primo passo verso l'alfabeto fonetico fu compiuto con la scrittura cuneiforme, inventata dai sumeri verso il 3500 a.C. Il suo nome deriva dai segni incisi con uno stilo su una tavoletta di creta, che presentano la forma tipica di un cuneo.

I sumeri usavano circa 550 segni: alcuni erano ideogrammi, altri indicavano il suono della parola.



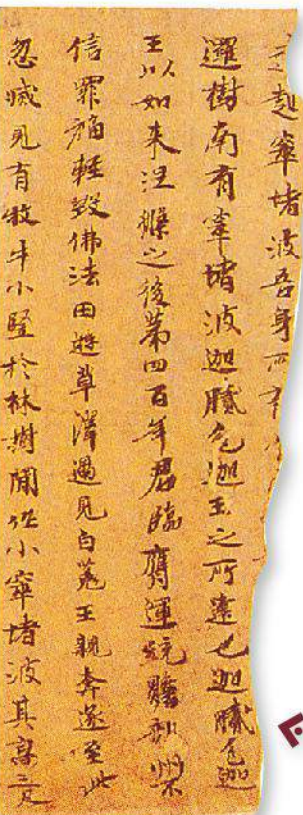
La scrittura fonetica

Il passaggio definitivo all'alfabeto fonetico fu compiuto dai fenici tra il XIV e il XIII secolo a.C.: 22 segni grafici, corrispondenti ad altrettante consonanti, consentivano di rappresentare i suoni che componevano le diverse parole. Adottata e adattata dai greci, che aggiunsero i segni per le vocali, la scrittura alfabetica s'impose anche perché i greci la utilizzarono per dar forma alla poesia epica e lirica, alle grandi tragedie, ai testi filosofici e scientifici.



La scrittura ideografica

A partire dal XVI secolo a.C., le forme primitive di scrittura pittografica cinese si sono lentamente trasformate, dando origine a un complesso sistema in cui ciascun segno richiama un'idea. Per questo tale scrittura è detta ideografica.



La scrittura ieratica

Dal III millennio a.C. il geroglifico si trasforma nella "scrittura ieratica", una forma più stilizzata e rapida da scrivere.



SPUNTI

- 1 Oltre ai caratteri dell'alfabeto che usiamo per scrivere, nella vita di tutti i giorni incontriamo spesso dei simboli grafici (chiamati in linguaggio tecnico *pittogrammi*) che ci comunicano dei messaggi, proprio come facevano gli antichi geroglifici. Puoi indicare qualche esempio?
- 2 Fai una breve ricerca sui materiali che gli antichi utilizzavano per scrivere: fogli di papiro, tavolette di argilla o di cera, fogli di pergamena.

Mercanti e guerrieri: i popoli del mare

I PUNTI CHIAVE

FENOMENI

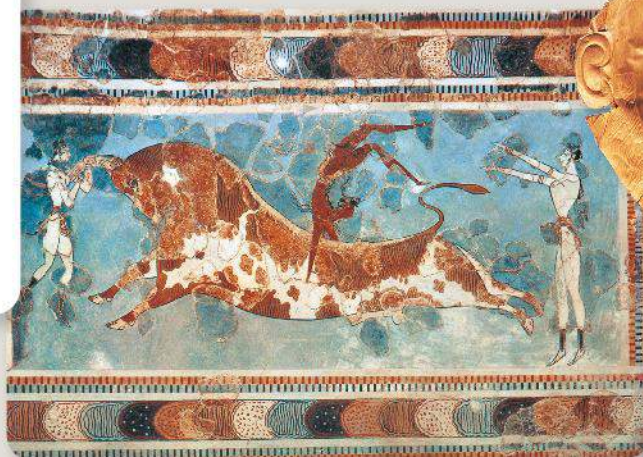
1 Navigare, una scelta vincente

Non tutte le civiltà si basano sull'agricoltura. Quando l'ambiente non lo consente, le popolazioni scelgono altre strade. Cretesi, micenei e fenici sfruttano il mare anziché la terra aprendo nuovi orizzonti allo sviluppo dell'umanità.

Aiutati dalla posizione geografica della loro isola, i cretesi sviluppano una civiltà raffinata basata sul commercio.

Nomadi guerrieri, i micenei occupano la Grecia e continuano la loro espansione via mare.

I fenici sono i navigatori e i mercanti più abili dell'antichità. Le loro navi toccano paesi ancora sconosciuti, come la Spagna, l'Italia e l'Inghilterra.



STUDIO ATTIVO

CAUSE ED EFFETTI

Perché alcuni popoli si dedicarono all'agricoltura e altri al commercio via mare?

.....

.....

.....

.....

Esportare / importare

Esportare significa vendere in un paese straniero dei beni prodotti nel proprio paese. Importare, al contrario, vuol dire portare nel proprio paese dei beni prodotti e acquistati all'estero.

Il mare, una nuova risorsa

A partire dal IV millennio a.C. la diffusione dell'**agricoltura irrigua** favorì lo sviluppo di alcune aree abitate, che divennero molto importanti dal punto di vista economico. In queste zone, prima fra tutte la Mezzaluna fertile, venivano prodotti modelli culturali, tecnologie e merci in grado di influire sulle scelte e sui modi di vita degli uomini.

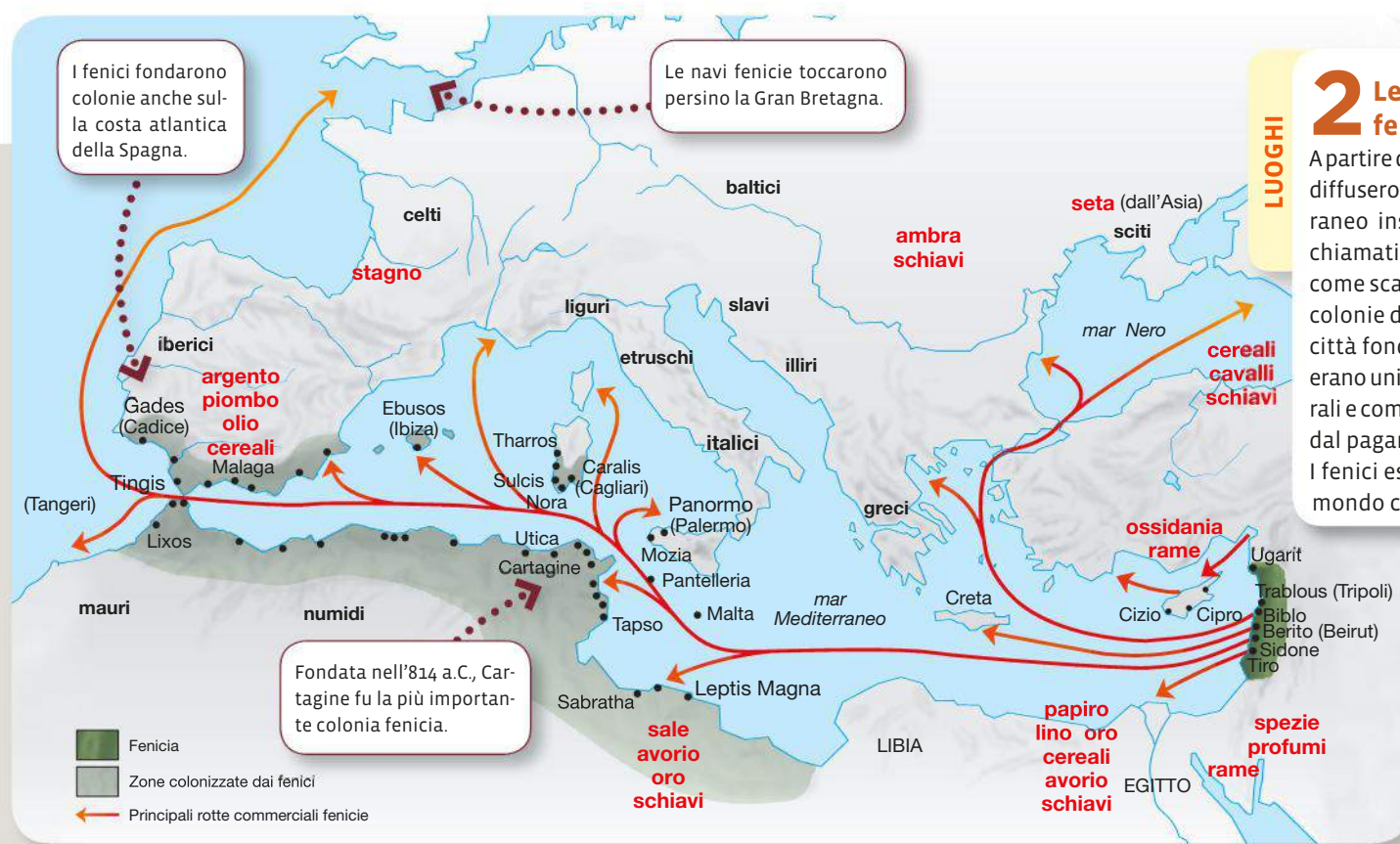
Ma c'erano anche altre zone abitate, dove le terre fertili erano scarse o non vi era acqua in abbondanza. Qui i popoli impararono a sfruttare la risorsa più preziosa di cui disponevano: il mare.

Il **commercio marittimo** divenne quindi la principale attività economica e il fattore determinante del loro sviluppo.

La civiltà cretese

Creta, la più grande delle isole del mar Egeo, è situata a sud della Grecia. Il suo territorio, roccioso e privo di grandi fiumi, offriva scarsi spazi all'agricoltura, ma nelle ristrette zone pianeggianti della costa e in quelle collinari, ricche di terra fertile, i cretesi avviarono con successo la coltivazione dell'orzo, del frumento, della vite e dell'ulivo, da cui ricavano **olio** e **vino** pregiati che **esportavano** via mare.

La vantaggiosa posizione geografica dell'isola favorì il sorgere di un fiorente impero marittimo che dal mar Egeo controllava una rete commerciale che rag-



2 Le colonie fenicie

A partire dal 1100 a.C. circa si diffusero in tutto il Mediterraneo insediamenti fenici chiamati **colonie**, utilizzati come scali commerciali. Le colonie dipendevano dalla città fondatrice, alla quale erano unite da legami culturali e commerciali, oltre che dal pagamento di tributi. I fenici estesero i limiti del mondo conosciuto.

giungeva l'Egitto, la Siria, le regioni a nord del mar Nero e la Grecia. I cretesi divennero così maestri nella navigazione e dominatori dei commerci marittimi; esportavano prodotti agricoli, stoffe, vasi e armi in bronzo e importavano avorio, stagno e metalli preziosi, con cui i loro abili artigiani costruivano gioielli e altri oggetti.

Grazie ai traffici commerciali, le città cretesi raggiunsero intorno al **1550 a.C.** un grande benessere economico.

Le più importanti furono **Festo** e **Cnosso**. Si trattava di città-stato indipendenti, governate ognuna da un proprio re, che a Cnosso prendeva il nome di *minosse*; per questo la civiltà cretese è nota anche come **civiltà minoica**.

Poco dopo il 1500 a.C. la civiltà cretese decadde, probabilmente a causa dei ripetuti e violenti maremoti e terremoti che colpirono l'isola, o per l'arrivo dei **micenei**, guerrieri provenienti dalla Grecia.

Creta perse la propria potenza economica e politica, ma lasciò un'importante eredità culturale e contributi significativi alla grande civiltà greca.

I micenei: una civiltà di guerrieri

I **micenei**, che conquistarono Creta nel **1450 a.C.**, facevano parte di una tribù di **achei**, guerrieri nomadi indoeuropei che agli inizi del **II millennio a.C.** si erano insediati stabilmente nel Peloponneso, penisola della Grecia meridionale, dove avevano fondato numerose città.

FATTI

Scrivi accanto alle date gli eventi relativi alla storia di Creta.

- 1550 a.C.
- 1500 a.C.
- 1450 a.C.

CAUSE ED EFFETTI

Perché la civiltà cretese decadde?

.....

.....

.....

.....

FENOMENI

Dopo essersi stabiliti in Grecia, i micenei cessarono di essere dei guerrieri?

.....

.....

.....

FATTI

Quando è avvenuta la guerra di Troia?

.....

Quando sono stati scritti i poemi omerici?

.....

Tra le città più importanti fondate in Grecia dagli achei troviamo **Sparta**, **Pilo** e **Micene**, culla della civiltà achea che da essa prende anche il nome di **civiltà micenea**.

I micenei impararono dai cretesi le tecniche di coltivazione della vite e dell'ulivo e l'arte della navigazione e del commercio.

Conquistata Creta intorno al 1450 a.C., assunsero il controllo delle rotte commerciali tra l'**Asia Minore** e il **Mediterraneo occidentale**. Esportavano soprattutto vino, olio, vasi decorati, pelle e legname, che venivano scambiati con stagno, oro, argento, avorio, lino e papiro.

Pur essendo diventati sedentari, i micenei conservarono le abitudini di vita tipiche dei **guerrieri nomadi** e sentirono sempre molto forte l'esigenza di difendersi da attacchi nemici; per questo motivo le loro città erano vere e proprie **fortezze**, circondate da mura imponenti. Ogni città costituiva uno stato indipendente e aveva il proprio sovrano, un nobile scelto dai suoi pari per la saggezza o per la ricchezza, che risiedeva nella roccaforte.

Nell'espansione verso oriente, gli achei si scontrarono con **Troia**, una potente città asiatica che controllava i traffici verso il mar Nero, e intorno al **1250 a.C.** riuscirono a sconfiggerla.

Le imprese di Achille, Menelao, Agamennone e Ulisse, i leggendari guerrieri achei che combatterono a Troia, furono trasmesse a voce per secoli dai cantori (*aedi*) e vennero raccolte circa quattro secoli dopo in due poemi attribuiti a Omero: l'**Iliade** e l'**Odissea**.

I fenici, un popolo di navigatori e mercanti

Anche i **fenici**, come i cretesi e i micenei, ebbero un rapporto privilegiato con il mare e furono un popolo di **navigatori** e di **mercanti**.

ARTE E CULTURA

Palazzi e fortezze

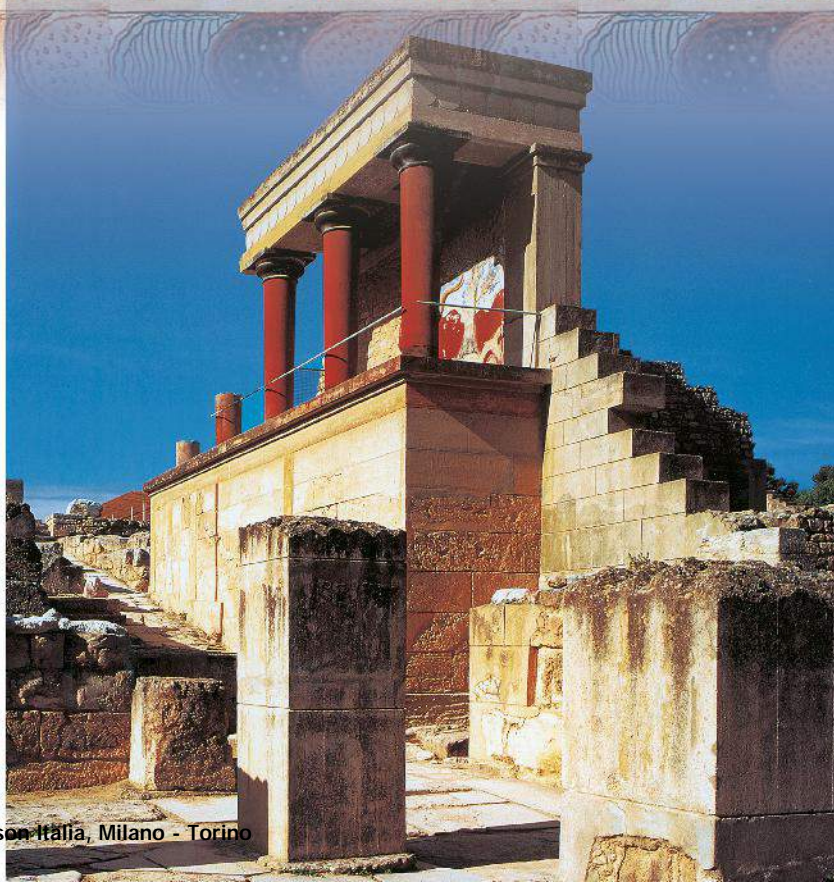
Cretesi e micenei avevano una visione molto diversa della città, che ci aiuta a capire le loro civiltà.

Il "cuore" delle città cretesi era costituito da grandiosi palazzi in cui risiedevano il re e la sua corte e dove si svolgevano la maggior parte delle attività economiche.

Gli edifici, ampliati nel corso degli anni, comprendevano infatti botteghe artigiane e magazzini per conservare le merci.

Nella foto a fianco osserviamo i resti del palazzo di Cnosso, un complesso che ancora impressiona per le sue dimensioni. L'enorme palazzo comprendeva cortili, case, magazzini e saloni riccamente affrescati con scene di giochi e gare sportive.

Una civiltà pacifica I cretesi, evidentemente, non temevano aggressioni sul proprio territorio. Nel palazzo di Cnosso, infatti, non c'è traccia di opere di fortificazione.



Provenivano dal golfo Persico e si stabilirono sulle coste della Palestina, nella regione attualmente occupata dal Libano, dove fondarono numerose città-stato indipendenti, governate da re-sacerdoti; le più importanti furono **Sidone**, **Tiro**, **Biblo** e **Tripoli**.

L'ambiente geografico favoriva naturalmente la navigazione e il commercio: infatti, in questa zona ricca di insenature e di porti naturali, la terra coltivabile era ridotta a una piccola e stretta striscia costiera, e perciò l'agricoltura non produceva frutti abbondanti come in Egitto e in Mesopotamia. In compenso, le foreste di **conifere** fornivano una grande quantità di legname particolarmente adatto alla costruzione di **navi**.

Partendo dai porti fenici, le navi, cariche di prodotti di vario genere, raggiungevano l'**Oriente**, l'**Egitto**, le coste occidentali dell'**Africa**, la **Sicilia**, la **Spagna** e persino la **Gran Bretagna**, dove i fenici scambiavano legno di cedro, profumi, vetrerie (i prodotti in vetro provenienti dalla Fenicia erano ritenuti particolarmente pregiati), gioielli, stoffe tinte di **porpora** con metalli, avorio e schiavi.

Per registrare le operazioni commerciali e per mantenere comunicazioni rapide e frequenti tra le colonie e la madrepatria, i fenici inventarono un **alfabeto** di ventidue lettere, corrispondenti ai suoni di cui si componevano le parole. Il nuovo sistema di scrittura, adottato con qualche modifica anche dai cretesi e dai micenei, si impose in tutto il Mediterraneo e, attraverso successivi adattamenti, è giunto fino a noi.

I fenici erano **marinai esperti**: inventarono l'ancora e il timone e sapevano orientarsi in mare aperto e navigare di notte seguendo la stella polare, anche se di regola preferivano navigare sottocosta per fare rifornimento di viveri e acqua. Le loro navi commerciali erano larghe e capienti, per contenere le merci, e molto stabili perché la chiglia scendeva ben al di sotto del livello del mare.

Conifere

Specie di alberi a cui appartengono, tra gli altri, cedri, pini, abeti e larici.

Porpora

Tinta rosso scuro, ricavata da un mollusco. Nel mondo antico, indossare un indumento color porpora era segno di ricchezza e nobiltà.

FACCIAMO IL PUNTO

I popoli che non dispongono di risorse agricole sviluppano la navigazione

I cretesi
sono
artigiani
e mercanti

I micenei
sono
guerrieri
e mercanti

I fenici
creano
colonie
commerciali

- I rapporti tra i popoli a vocazione agricola e quelli che praticano il commercio sono pacifici?
- Perché, secondo te?

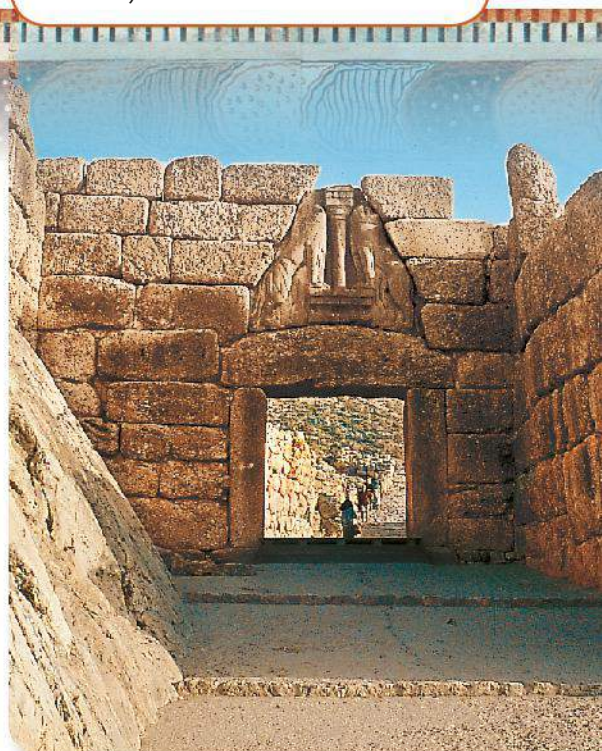


La fortezza dei guerrieri Micene, al contrario, sorgeva su un'altura rocciosa ed era protetta da una cinta di mura ciclopiche, il cui spessore andava dai sei agli otto metri.

Chiaramente, si trattava di una fortezza abitata da persone abituate alla guerra: un luogo inaccessibile, costruito per incutere timore al nemico.

Alla città si accedeva solo da due porte: da una di esse, la monumentale porta dei Leoni (nella foto a destra), partiva una scalinata che conduceva al palazzo reale.

In altre zone della cittadella sorgevano le abitazioni di funzionari, sacerdoti e artigiani, mentre agricoltori e pastori vivevano nella parte bassa della città e negli immediati dintorni.



L'UNITÀ IN SINTESI

Lezione 1

L'**australopiteco**, il primo ominide in grado di mantenere la posizione eretta, compare in Africa circa 4 milioni di anni fa. Dall'australopiteco deriva **Homo habilis**, che appare circa 2 milioni di anni fa, ed è progenitore di **Homo erectus** e **Homo sapiens**. Quest'ultimo, molto simile all'uomo attuale, compare circa 200 000 anni fa e progressivamente popola la Terra. Infine, circa 40 000 anni fa compare **Homo sapiens sapiens**, la specie alla quale apparteniamo.

Lezione 2

L'età della pietra si divide in due periodi: il **Paleolitico**, iniziato 3 milioni di anni fa, e il **Neolitico**, che va dal 12 000 al 4000 a.C. circa. Durante il Paleolitico gli uomini sono cacciatori-raccoglitori nomadi, ma iniziano a organizzarsi in comunità più numerose: prima le famiglie, poi i clan e le tribù.

Lezione 3

Nel periodo **Neolitico l'uomo impara a levigare la pietra** fabbricando strumenti più elaborati. Inoltre, affianca alla caccia l'allevamento di alcuni animali (pecore, capre, bovini) e la coltivazione della terra. Dal 7000 a.C. circa vengono introdotte tecniche che rendono l'**agricoltura** più produttiva, come la rotazione delle colture e l'irrigazione dei campi. Le comunità umane cessano di essere nomadi e si stanziano in **villaggi**, che con il tempo si trasformano in città.

Lezione 4

Le prime civiltà si sviluppano nella **Mezzaluna fertile**, una fascia di territorio che comprende la Mesopotamia, la Palestina e l'Egitto. I **popoli della Mesopotamia** (sumeri, accadi, babilonesi e assiri) inventano la **ruota** e la **scrittura cuneiforme** e, a partire dal 3500 a.C., sviluppano la matematica e l'astronomia. Gli **egizi** verso il 3000 a.C. creano un grande regno sottomesso al faraone, costruiscono monumenti imponenti, come le piramidi, e perfezionano le scienze. Nel II millennio a.C. gli **ittiti** fanno progredire la tecnologia dei metalli, mentre gli **ebrei** elaborano una religione monoteista e tramandano la loro storia nella Bibbia.

Lezione 5

Altri popoli, invece, scelgono di dedicarsi al commercio anziché all'agricoltura. Intorno al 1550 a.C. i **cretesi** creano un vasto impero commerciale nel Mediterraneo orientale. I **micenei**, un popolo guerriero, nel 1450 a.C. conquistano Creta e assumono il controllo delle rotte commerciali. Intorno al 1250 a.C. sconfiggono Troia ed espandono la loro influenza alla zona del mar Nero. I **fenici**, stanziati nell'attuale Libano, sono i più abili navigatori e mercanti del Mediterraneo. A partire dal 1100 a.C. fondano delle colonie in Africa (fra cui Cartagine), in Italia e in Spagna. Le loro navi, le più perfezionate dell'epoca, arrivano a toccare la Gran Bretagna.

VERIFICA: CONOSCENZE E ABILITÀ

CONOSCERE I FATTI

Lezione 1

1. Inserisci nel riquadro i termini indicati.

Inventò l'arco per cacciare

Viveva in gruppi numerosi.

Era più alto e robusto dei suoi progenitori

Manteneva la posizione eretta

Aveva la capacità di esprimersi

- a. australopiteco
- b. *Homo habilis*
- c. *Homo erectus*
- d. *Homo sapiens*
- e. *Homo sapiens sapiens*

CONOSCERE I FENOMENI

Lezione 2

2. Scrivi in ogni casella la lettera appropriata.

- ☐ Periodo della storia dell'uomo in cui si cominciò a scheggiare la pietra.
- ☐ Periodo caratterizzato da un forte raffreddamento del clima.
- ☐ Comunità formata da un gruppo di famiglie.
- ☐ Periodo della storia dell'uomo in cui si cominciò a levigare la pietra.
- ☐ Gruppi di uomini che si spostano alla ricerca di risorse alimentari.

- a. Nomadi
- b. Glaciazioni
- c. Neolitico
- d. Clan
- e. Paleolitico

STABILIRE RELAZIONI

Lezione 3

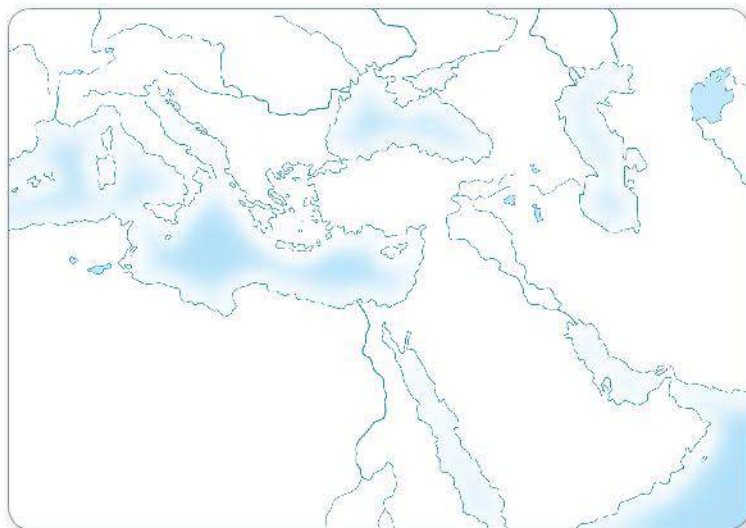
3. Spiega i collegamenti tra i fatti e i fenomeni elencati.



COLLOCARE EVENTI NELLO SPAZIO

Lezione 4

4. Colora sulla cartina l'area della Mezzaluna fertile.



CONOSCERE I FATTI

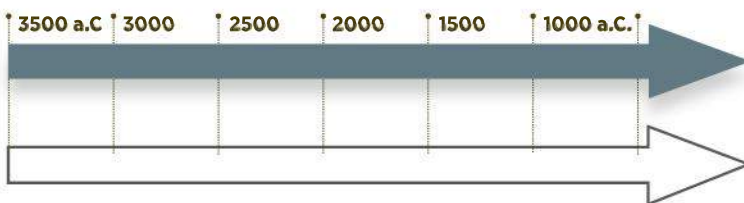
Lezione 4

5. Scegli la risposta corretta.

- La Mesopotamia è compresa...
☐ tra il Tigri e il Giordano. ☐ tra il Tigri e l'Eufrate. ☐ tra il Tigri e il Nilo.
- Il re Hammurabi formulò...
☐ nuove regole per seppellire i defunti. ☐ un piano per conquistare l'Egitto. ☐ le prime leggi scritte della storia.
- Il capo dello stato egizio era...
☐ il faraone. ☐ il re. ☐ il sultano.
- Gli ittiti perfezionarono...
☐ la ruota. ☐ il timone e l'ancora. ☐ le armi da guerra.
- Gli ebrei erano...
☐ politeisti. ☐ monoteisti. ☐ guerrieri nomadi.

COLLOCARE EVENTI NEL TEMPO

Lezione 4



6. Segna sulla linea del tempo i seguenti eventi.

- Arrivo dei sumeri in Mesopotamia.
- Inizio della dominazione babilonese in Mesopotamia.
- Unificazione del regno egizio.
- Inizio dell'età del bronzo.
- Fine dell'impero ittita.
- Arrivo degli ebrei in Palestina.
- Fondazione del regno di Israele.

CONOSCERE I FENOMENI

Lezione 5

7. Rispondi alle domande.

- Quali prodotti esportavano i cretesi?
.....
- Perché la civiltà cretese decadde?
.....
- Cosa impararono i micenei dai cretesi?
.....
- Perché gli achei si scontrarono con Troia?
.....

STABILIRE RELAZIONI

Lezione 5

8. Completa lo schema con le frasi appropriate.

LA CIVILTÀ FENICIA



Costruzione di navi - Poca terra coltivabile - Abbondanza di legname